

MONS. GIANCARLO MARIA  
BREGANTINI

vivente  
È LA NOSTRA  
speranza

RIFLESSIONI  
SULLA PRIMA LETTERA DI PIETRO

*con racconti di Bruno Ferrero*  
a cura di Giuseppe Giacobbo



MONS. GIANCARLO MARIA  
BREGANTINI

vivente  
È LA NOSTRA  
speranza

RIFLESSIONI  
SULLA PRIMA LETTERA DI PIETRO

*con racconti di Bruno Ferrero*  
a cura di Giuseppe Giacobbo



*Per la benevola concessione dei testi,  
ringraziamo S. E. Rev.ma Mons. GianCarlo Bregantini,  
l'Ed. Dioc. Locri-Gerace e le Arti Grafiche GS di Ardore Marina (RC).*

I disegni sono tratti da STEVE ERSTAMER, *Clip Sacra Ars*, Elledici.

Testo della Bibbia: Traduzione ABU-TILC

© 2006 ISG Edizioni - Via Mora, 57 - 36100 (Vicenza)  
Internet: [www.isgedizioni.com](http://www.isgedizioni.com)  
E-mail: [sede@isgedizioni.com](mailto:sede@isgedizioni.com)  
ISBN 88-7477-079-0

2006 Editrice ELLEDICI - 10096 Leumann (Torino)  
Internet: [www.elledici.org](http://www.elledici.org)  
E-mail: [mail@elledici.org](mailto:mail@elledici.org)  
ISBN 88-01-03529-2

# P R E F A Z I O N E

*Cari amici lettori,*

Mai come oggi la nostra società ha bisogno di testimoni e di testimoni coraggiosi e ben preparati, che sappiano raccogliere le tante sfide aperte dalla storia ed essere «Testimoni di Cristo Risorto, speranza del mondo».

Per creare questo impegno di testimonianza, non basta la sola buona volontà. Né il normale impegno delle parrocchie, nel loro servizio qualificato di natura strettamente religiosa. Occorre qualcosa di più. Occorre l'incontro diretto e sempre più maturo con la Parola di Dio.

Proponiamo di leggere e meditare la **prima Lettera dell'Apostolo Pietro**.

È una lettera nata in tempo di persecuzioni e di sfide difficili per la fede dei cristiani, sul finire del primo secolo. Tempo che li vedeva torchiati dal male, come si prova l'oro nel crogiuolo, perché il valore della loro fede, ben più preziosa dell'oro, diventasse la loro forza, per sfidare l'invadenza dell'Impero, che pretendeva di essere adorato come un dio, in un onnipresente dominio sulle coscienze.

Oggi, per noi, la sfida è di reggere alle tante malvagità, al male diffuso, che rischia di travolgerci tutti in un baratro di perdizione.

Ecco allora il titolo di questo libro, pensato per le famiglie, per ogni persona che ama approfondire, meditare e testimoniare la Parola: **vivente è la nostra speranza!**

Vivente, come la sorgente nel deserto e come i rivi d'acqua cristallina dei nostri monti e colline. Vivente come la Pietra che i costruttori hanno scartato, ma che diventa testata d'angolo per una casa dalle pietre vive intrecciate. Vivente come la parola fraterna che asciuga le lacrime di chi soffre. Vivente, come il coraggio di

chi, pur se ferito, decide ugualmente di impegnarsi, non abbandona il campo, non lascia scoperto il suo servizio alla chiesa e alla società.

Vivente sia quindi anche la tua speranza, che nasca dal leggere ed utilizzare con larghezza questo libro.

Con intuizione profetica, scriveva Giovanni Paolo II: «*Occorre consolidare e approfondire l'ascolto della Parola di Dio, anche mediante la **diffusione nella famiglia del libro della Bibbia**. In particolare, è necessario che l'ascolto della Parola diventi un incontro vitale, nell'antica e sempre valida tradizione della "lectio divina", che fa cogliere nel testo biblico la parola viva che interpella, orienta e plasma l'esistenza!*» (Novo Millennio Ineunte).

Questo sussidio ci aiuti a gustare la Parola, perché essa orienti, plasmii e possa realmente interpellare l'intera nostra esistenza, spinti troppo spesso da avvenimenti tristi, ma che proprio nella forza del Vangelo ed alla luce della Provvidenza di Dio, si trasformano in un rinnovato appello alla conversione ed alla crescita sociale, per la mano di quel Dio che, solo, può e vuole trasformare il male in bene.

Mi ha colpito fortemente la testimonianza di una donna molto provata, che nella Parola ha trovato una vera risorsa vitale: «*Un tempo pensavo che la fede fosse adesione ad un dettame religioso, caratterizzato dall'impenetrabilità fino ad arrivare al non-senso. Un qualcosa di arido, di dovuto, di "una tantum" da versare senza discutere. Adesso, solo leggendo uno di questi brani biblici e riflettendo nel suo intimo significato, mi avvedo del mio vecchio madornale errore. Appena dietro a questa parola, si sente un Dio che vive, che palpita, che vuole mettersi in diretto contatto con noi; **se ne avverte perfino il respiro!***».

Ascoltiamo nella Parola il respiro di Dio.

p. GIANCARLO MARIA BREGANTINI  
Vescovo di Locri-Gerace

# A chi legge queste pagine...

## 1 UN SUGGERIMENTO

Prima di iniziare l'utilizzo di questo libro, facciamo una *lettura* attenta e ripetuta della *Prima Lettera di Pietro* (pag. 161), fino a familiarizzare con essa, coglierne i temi ricorrenti, le parole-chiave, gli aspetti letterari, i riferimenti agli altri passi della Bibbia.

Inoltre, lasciamo che il testo biblico non solo parli alla mente, ma passi a toccare le corde del cuore, al fine di creare un legame affettivo intenso con la Parola di Dio.

Facciamo così una *full immersion* nella Lettera come una rinnovata «immersione» nelle acque battesimali.

Dopo la lettura prolungata e meditata, passiamo alla *Introduzione generale* (pag. 157), che aiuta a capire come questa preziosa lettera di Pietro è formulata, a chi è destinata, come è suddivisa, quale messaggio reca al lettore.

Dopodiché ci si può inoltrare nell'utilizzo del sussidio, seguendo i singoli capitoli, secondo una metodologia adeguata alla realtà dei lettori: se singoli, o gruppi, o altro.

## 2 QUESTO LIBRO È PENSATO...

– per le famiglie che vogliono costruire sulla Parola la loro unità, gioia, ricchezza;

– per ogni persona che ama approfondire, meditare e testimoniare la Parola;

– per i catechisti chiamati ad annunciare e testimoniare la Parola con la vita;

– per i centri di ascolto e per le piccole comunità in cammino di crescita;

– per la *lectio divina* e per i gruppi biblici;

– per un corso di formazione biblica;

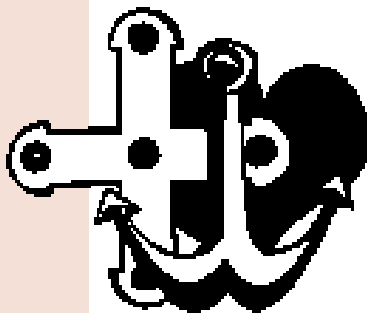
– per i ritiri spirituali di singoli o di gruppi;

– per un corso di esercizi spirituali;

– per le comunità parrocchiali e i loro gruppi in formazione permanente;

– per i tempi liturgici forti, avvento e quaresima.

# UNA SPERANZA VIVA



---

## PRESENTAZIONE DEL TEMA

---

La «speranza viva» affonda le radici nella fede e rafforza lo slancio della carità. In essa si incontrano il Risorto e gli uomini, la sua vita e il loro desiderio.

La speranza si manifesta nella gioia, dono dello Spirito, e nell'amore, sorgente d'acqua viva.

*C'erano una volta*, in un paese di questo mondo, due sposi il cui amore non aveva smesso di crescere dal giorno del loro matrimonio. Erano molto poveri, ma ciascuno sapeva che l'altro portava nel cuore un desiderio inappagato: lui possedeva un orologio da tasca d'oro, ereditato dal padre, e sognava di comprare una catena dello stesso metallo prezioso; lei aveva dei lunghi e morbidi capelli biondi, e sognava un pettine di madreperla da poter infilare tra i capelli come un diadema.

Col passare degli anni, lui pensava sempre di più al pettine, mentre lei aveva quasi dimenticato il pettine, cercando il modo di comprare la catena d'oro.

Da molto tempo non ne parlavano più, ma dentro di loro nutrivano segretamente il sogno impossibile.

Il mattino del decimo anniversario del loro matrimonio,

il marito vide la moglie venirgli incontro sorridente, ma con la testa quasi rasata, senza i suoi lunghi bellissimi capelli.

«Che cosa hai fatto, cara?», chiese, pieno di stupore.

La donna aprì le sue mani nelle quali brillava una catena d'oro.

«Li ho venduti per comprare la catena d'oro per il tuo orologio».

«Ah, tesoro, che hai fatto?», disse l'uomo, aprendo le mani in cui splendeva un prezioso pettine di madreperla. «Io ho venduto l'orologio per comprarti il pettine!».

E si abbracciarono, senza più niente, ricchi soltanto uno dell'altro.

*«Mettimi come un sigillo sul tuo cuore,  
come un sigillo sul tuo braccio.*

*Perché l'amore è forte come la morte.*

*Non basterebbe l'acqua degli oceani a spegnere l'amore.*

*Neppure i fiumi lo potrebbero sommergere.*

*Se qualcuno provasse a comprare l'amore con le sue ricchezze  
otterrebbe solo il disprezzo».*

(CANTICO DEI CANTICI 8,6-7)

*Esiste nella vita una sola felicità: amare ed essere amati.*

(B. FERRERO)

---

## IL TESTO: 1 Pt 1,3-9

---

**<sup>3</sup> Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva, <sup>4</sup> perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei cieli. Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata anche per voi.**

**18 <sup>5</sup> Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza,**

fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi.

<sup>6</sup>Perciò siate contenti, anche se ora, per un po' di tempo, dovete sopportare difficoltà di ogni genere. <sup>7</sup>Anche l'oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro: è messa alla prova dalle difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini.

<sup>8-9</sup>Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate; ancora non lo vedete, eppure credete in lui. Anzi, state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si può esprimere a parole.

---

## MESSAGGIO PER NOI

---

**La gioia** - Pietro, che si trova a Roma dove presto sarà condotto al martirio, afferma con forza e chiarezza: «*Siate contenti...*». Non è una promessa per la fine, questa della gioia, per quando tutto il male sarà scomparso e la vita del credente sarà illuminata dalla luce del Risorto: no, è proprio fin d'ora che noi siamo ricolmi di gioia!

Come è possibile?

È possibile, perché la gioia cristiana, che è dono dello Spirito Santo, non è l'euforia di chi non ha problemi, ma la fiducia in Dio nella prova. Essere nella gioia è essere come il viandante, il pellegrino nel deserto (la nostra prova), che nell'aridità della vita intorno a sé si accosta alla cisterna piena d'acqua viva, la grazia della vita in Cristo Gesù. Ecco come la fede in lui, nostra salvezza, è purificata come l'oro nel fuoco della prova, nel sole a volte spietato del nostro deserto, personale o comunitario.

**L'amore** - Mentre ci aveva prima invitati ad alzare lo sguardo al Padre, ora è come se ci indicasse Gesù Cristo presente davanti a noi, affermando con passione: *«Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate...»*.

L'amore per Gesù è il frutto della fede nella misericordia del Padre e del Figlio. È mistero di un amore reale per colui che non vediamo con gli occhi, ma che gustiamo nel dono della grazia; è mistero di una fede in lui che non vediamo, ma che riceviamo come dono di vita. Credere nelle piaghe del Risorto e, proprio per amore, credere senza vedere, vuol dire ricevere la vita che è sua e sgorga da queste piaghe.

Pietro ha ancora il coraggio di dire, lui che è prossimo al martirio, *«state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si può esprimere a parole»*.

Questa gioia, che non si può esprimere, ed è gloriosa, perché partecipa della gloria del Figlio risorto, può essere provata dai viandanti che nel deserto sono dissetati dall'acqua viva della speranza.

La speranza cristiana infatti non è un'ipotesi, un *forse* appeso ad un filo nel nostro futuro, ma è la certezza della fede di aver già ricevuto la salvezza in Cristo Gesù, e di camminare verso di essa, come attraverso il deserto si giunge alla terra promessa, alla sorgente dell'acqua della vita.

Diceva Isaia:

*«Chiunque ha sete, venga a bere! Anche chi è senza soldi, venga a mangiare. Tutto è gratuito: c'è vino e latte e non si paga. Perché spendere soldi per un cibo che non sazia?...*

*Ascoltatemi e vivrete... La mia parola è come la pioggia e la neve che cadono dal cielo e non tornano indietro senza avere irrigato la terra e senza averla resa fertile... così è anche della parola che esce dalla mia bocca: non ritorna a me senza produrre effetto, senza realizzare quel che voglio e senza raggiungere lo scopo per il quale l'ho mandata» (Is 55,1-3.10-11).*

---

## PER LA RIFLESSIONE

---

– Abbiamo conosciuto, nella nostra vita, la forza che ci dà la speranza?

– Ci sono figure o situazioni, intorno a noi, che ci hanno aiutato a sperare nelle difficoltà, e sono per noi testimoni della speranza?

– Quando la prova ci affligge, comprendiamo che cosa significa «perciò siete ricolmi di gioia»?

– Come possiamo aiutarci gli uni gli altri a comprendere il senso della gioia, proprio quando tutto sembra negarla?

---

## PREGHIAMO

---

Signore Gesù,  
noi ti amiamo  
senza averti visto  
ed ora, credendo in te,  
già esultiamo  
di una gioia immensa.  
La tua gioia  
è la nostra forza,  
la tua consolazione  
la nostra costanza,

il tuo amore  
la nostra passione,  
la tua croce  
la nostra speranza  
e la tua gloria  
la nostra eredità,  
poiché a te appartengono  
la gloria e la potenza  
nei secoli dei secoli.  
Amen!

## «Tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto»

Chi non conosce questo simpatico detto del Poverello di Assisi, che esprime così bene la «perfetta letizia» francescana! Ebbene, questo è lo stesso clima che si respira nella Prima lettera di Pietro.

E, in realtà, è il paradosso stesso della gioia cristiana: più aumentano le sofferenze a causa della testimonianza resa a Gesù e alla sua giustizia, più aumenta la gioia, la beatitudine di chi appartiene al Regno di Dio (cfr. Mt 5,10-12 e 1 Pt 3,14).

Questa beatitudine deriva dalla speranza certa dei beni futuri (cfr. 1 Pt 1,13.21).

È come quando si riceve la notizia che ci è stata lasciata una meravigliosa eredità in un paese lontano: l'eredità è già nostra, ci spetta di diritto. Ed anche se materialmente ancora non ce ne siamo appropriati, possiamo già esultare di gioia!

Così san Paolo ci ricorda che, come figli, «parteciperemo anche dell'eredità che Dio ha promesso al suo popolo: saremo eredi insieme con Cristo perché, se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria» (Rm 8,17).

Ed anche san Pietro ci parla di «un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata anche per voi» (1 Pt 1,4).

Ma questa beatitudine dei credenti non è solo attesa per il futuro, essa è anche sperimentata nel presente:

– è consolazione profonda che ci viene da Dio proprio mentre siamo tribolati o perseguitati (cfr. 2 Cor 1,3-7);

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

- è sentire il Regno dei Cieli attraversare la nostra carne piagata per diffondersi nel mondo;
- è la gioia di poter vincere con la benedizione persino il male ricevuto (cfr. 1 Pt 3,9);
- è riconoscere anche nelle «prove» della vita cristiana la mano del divino Artista in azione: Egli purifica l'oro della nostra fede, affinché diventi sempre più preziosa ai suoi occhi (cfr. 1 Pt 1,7).

# INDICE

Prefazione .....	<i>pag.</i>	3
A chi legge queste pagine... ..	»	5
1. Ci parla Pietro... ..	»	6
2. Una speranza viva .....	»	17
3. I profeti scrutatori di speranza .....	»	24
4. Una speranza esigente .....	»	33
5. La parola si fa storia .....	»	42
6. In Cristo pietre vive .....	»	51
7. Testimoni di speranza nel quotidiano .....	»	61
8. Guariti dalle piaghe di Cristo .....	»	72
9. La testimonianza cristiana nella vita coniugale ..	»	82
10. La testimonianza cristiana nella vita fraterna ....	»	94
11. La testimonianza nella persecuzione .....	»	102
12. Basta col peccato! .....	»	112
13. Praticate l'ospitalità .....	»	120
14. Mettiamoci nelle mani di Dio .....	»	128
15. La regola pastorale .....	»	136
16. Voi, giovani... ..	»	146
Introduzione alla Prima Lettera di Pietro .....	»	157
Prima Lettera di Pietro .....	»	161